



Vai su www.iltuogiornale.it



Vai su www.iltuogiornale.it

Il giornale di Confindustria

N.316 - Lunedì 20 Aprile 2020



ASSISI DÀ VOCE ALLA SPERANZA: NESSUNO POTRÀ SALVARSI DA SOLO

I firmatari del Manifesto, tra cui il presidente Boccia: La ripresa valorizzi società a misura d'uomo

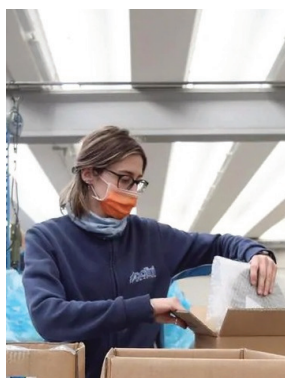
Bonomi ospite di Fazio su Rai2: Stato paghi i debiti con le imprese



"Non c'è antagonismo salute contro lavoro" e ora nel primo punto dell'agenda è "capire quale modello seguire per la riapertura". Lo ha detto il presidente designato di Confindustria e leader di Assolombarda, Carlo Bonomi, ospite ieri sera di "Che tempo che fa" con Fabio Fazio su Rai2. "Sto sentendo molti colleghi, sono smarriti e impauriti, con i nostri collaboratori stiamo veramente soffrendo e sappiamo che molti non riapriranno più. La priorità è riaprire in sicurezza". "Le aziende - ha detto il presidente designato - hanno bisogno di liquidità per superare questo tragico momento. È tempo che lo Stato paghi i propri debiti alle imprese. Una questione di civiltà. Nel nostro Paese nessuno deve rimanere indietro.

"I ritardi e le pigrizie di ieri non sono più accettabili se vogliamo superare questa crisi. Dipende anche dal concreto impegno di tutti costruire un mondo più pulito, civile, gentile". Si conclude così la lettera che i promotori del "Manifesto di Assisi per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" hanno inviato agli oltre tremila firmatari (imprenditori pubblici e privati, uomini di cultura e di Chiesa, giornalisti) del documento presentato il 25 gennaio (data della foto in apertura) nella città di San Francesco. Una lettera che guarda oltre l'emergenza. "Molte lezioni di questi giorni difficili non andranno dimenticate. La centralità della sanità e della ricerca, la necessità di rafforzare alcune politiche pubbliche, la rivalutazione del sistema agroalimentare e della distribuzione, il ruolo che possono svolgere lo smartworking e la formazione a distanza anche in futuro, l'importanza sia ora sia ancora più nell'avvenire del buon funzionamento delle infrastrutture basilari". Tra le firme anche quella del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, insieme a quella del presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci, del Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti, del presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, e degli ad di Enel, Francesco Starace e di Novamont, Catia Bastioli.

Questionario Confindustria: Fatturato e domanda, percezione negativa



Sono stati diffusi venerdì i risultati del secondo questionario lanciato da Confindustria sugli effetti del Covid-19 per le imprese. Si è assistito a un netto peggioramento rispetto alla percezione della prima indagine per il numero di aziende che hanno subito l'impatto negativo del coronavirus (97,2% contro il 67,2% della precedente). Il peggioramento si è verificato anche per l'entità del danno subito, le imprese con problemi molto gravi sono adesso il 43,7%, contro il 14,4% della precedente indagine. Il 36,5% dei rispondenti, in seguito all'emissione dei DPCM del 22 e del 25 marzo, ha dovuto chiudere la propria attività, mentre il 33,8% l'ha chiusa parzialmente. Il 26,4% dei dipendenti totali delle aziende intervistate svolge attualmente la propria attività in smart working, mentre il 43,0% risulta essere inattivo. L'elevato grado di preoccupazione ha fatto sì che la partecipazione sia stata molto elevata, seppure in questa occasione il questionario è stato tenuto online per meno tempo: alla chiusura hanno risposto 4.420 imprese e, dopo la pulitura dei dati, l'analisi si basa su 4.154.

Unindustria, Tortoriello a TgCom: I provvedimenti arrivino presto



"Serve una guida: chiediamo chiarezza da parte del Governo per affrontare la situazione e provvedimenti che arrivino presto alle imprese". Lo ha detto ieri il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ospite di TgCom24.

LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

Comitato Fiere, Goldoni al Sole: Annullati 12 eventi sui 69 previsti



Emilia, Caiumi a Italia Oggi: Ora reagire, la passività uccide



Piacenza, Rota al Libertà: Da noi a rischio 10mila posti



Romagna, Maggioli: Ricostruzione sarà una prova senza precedenti



Udine, Mareschi Danieli: Attenti, qui si rischia la desertificazione

